

Misurare il progresso della società': sfida per la politica e la democrazia

Enrico Giovannini
OECD Chief Statistician
Marzo 2009

Alcuni aforismi:

- Informazione non è conoscenza (A. Einstein)
- Un investimento in conoscenza frutta il migliore interesse (B. Franklin)
- Condividi la tua conoscenza. È un modo per raggiungere l'immortalità (Dalai Lama)
- Guardati dalla falsa conoscenza: è più pericolosa dell'ignoranza (B. Shaw)
- L'illuminazione è l'uscita dell'uomo dalla sua immaturità. L'immaturità è l'incapacità di utilizzare la propria capacità di comprendere senza l'aiuto di qualcun altro (I. Kant)

Modelli su informazione e democrazia:

Downs (1957)

- Le elezioni sono un “mercato” nel quale i politici offrono piattaforme politiche domandate dagli elettori, i quali devono decidere se votare e per chi votare.
- Per fare ciò l'elettore stima un “differenziale” tra i partiti, uguale all'utilità (U) derivante dalla vittoria dell'uno o dell'altro, e il costo (C) di andare a votare, a sua volta dipendente dall'influenza che il voto può avere sul risultato finale.
- Se $U > C$ l'elettore vota

Modelli su informazione e democrazia:

Downs (1957)

- C dipende anche dal costo di acquisire l'informazione sulle piattaforme, i candidati, ecc.
- Questa e' un'informazione molto costosa ed il suo valore va scontato per l'impatto limitato che il voto singolo ha sull'esito finale.
- Il risultato e' che l'elettore si comporta come un "rational ignorant".

Modelli su informazione e democrazia

- Wittman (1973) dimostra che, se l'elettore non può monitorare il comportamento dell'eletto, allora la coerenza tra scelte degli eletti e i desideri degli elettori è una funzione negativa della conoscenza dell'elettore.
- Alesina (1988) nota che la mancanza di indicatori per monitorare la coerenza tra promesse e realizzazioni rende l'eletto libero di fare ciò che vuole.
- L'asimmetria informativa consente l'uso della teoria dei giochi (principal/agent) e rende le elezioni un tipo di contratto incompleto.

Modelli su informazione e democrazia

- Il sistema “bastone/carota” delle elezioni non funziona se non ci sono indicatori di risultato e se essi non sono portati a conoscenza dell’elettore.
- In assenza di essi, gli elettori diventano come gli azionisti delle Spa, i quali diventano schiavi dei manager, in possesso di informazioni e capacità precluse agli altri.

Modelli su informazione e democrazia: Swank and Wisser (2003)

- Incentivi e disincentivi giocano un ruolo fondamentale per determinare il comportamento dei politici al potere, i quali spesso devono affrontare problemi complessi per affrontare i quali essi dispongono di strumenti limitati.
- Per modellare questa situazione si considera il caso di un elettore il quale deriva la sua utilità dall'implementazione di certi progetti.

Modelli su informazione e democrazia: Swank and Wisser (2003)

- Pay-off del politico:

$$E [\sum \delta^t (\lambda - D_t C - B_t W) + f X_t (\rho + \mu_t)].$$

δ = fattore di sconto;

$X_t = 1$ se un nuovo progetto e' realizzato

$X_t = 0$ se si mantiene lo *status quo*

ρ = beneficio atteso del progetto

μ_t = fattore stocastico

C = costo dello studio dell'intervento

W = costo di esaminare i risultati dello studio

Modelli su informazione e democrazia: Swank and Wisser (2003)

- L'informazione asimmetrica fa sì che il politico possa osservare μ_t , pagando il costo W , mentre l'elettore osserva $(p + \mu_t)$ con probabilità α , mentre con probabilità $(1 - \alpha)$ egli ignorerà i risultati.
- Alle elezioni l'elettore sa se un progetto è stato realizzato, ma non osserva se il progetto è stato analizzato.

Modelli su informazione e democrazia: conclusioni

- Una più alta probabilità di osservare i risultati delle politiche minimizza la “welfare loss” necessaria per dare i giusti incentivi al politico per esaminare i progetti
- Le elezioni non sono il meccanismo efficace per forzare i politici a seguire le indicazioni dei cittadini
- L’osservazione di indicatori di risultato aiuta la società a raggiungere i suoi obiettivi con minori risorse.

Assunzioni di base sui decisori nell'ambito dei modelli teorici:

- Sono razionali
- Usano l'informazione disponibile
- Massimizzano o minimizzano una funzione

Cittadini (1)

- Recente indagine ISAE-OCSE sulle famiglie italiane

Tabella 1 - La conoscenza statistica

Variabile	Valore vero	Media	Standard deviation	Mediana
PIL (anno 2006)	1.9	2.7	3.7	2.0
Deficit/PIL (anno 2006)	4.4	8.5	14.5	3.4
Inflazione (febbraio 2007)	1.8	4.5	8.7	2.4
Tasso di disoccupazione (III trimestre 2006)	6.8	14.5	13.0	10.0

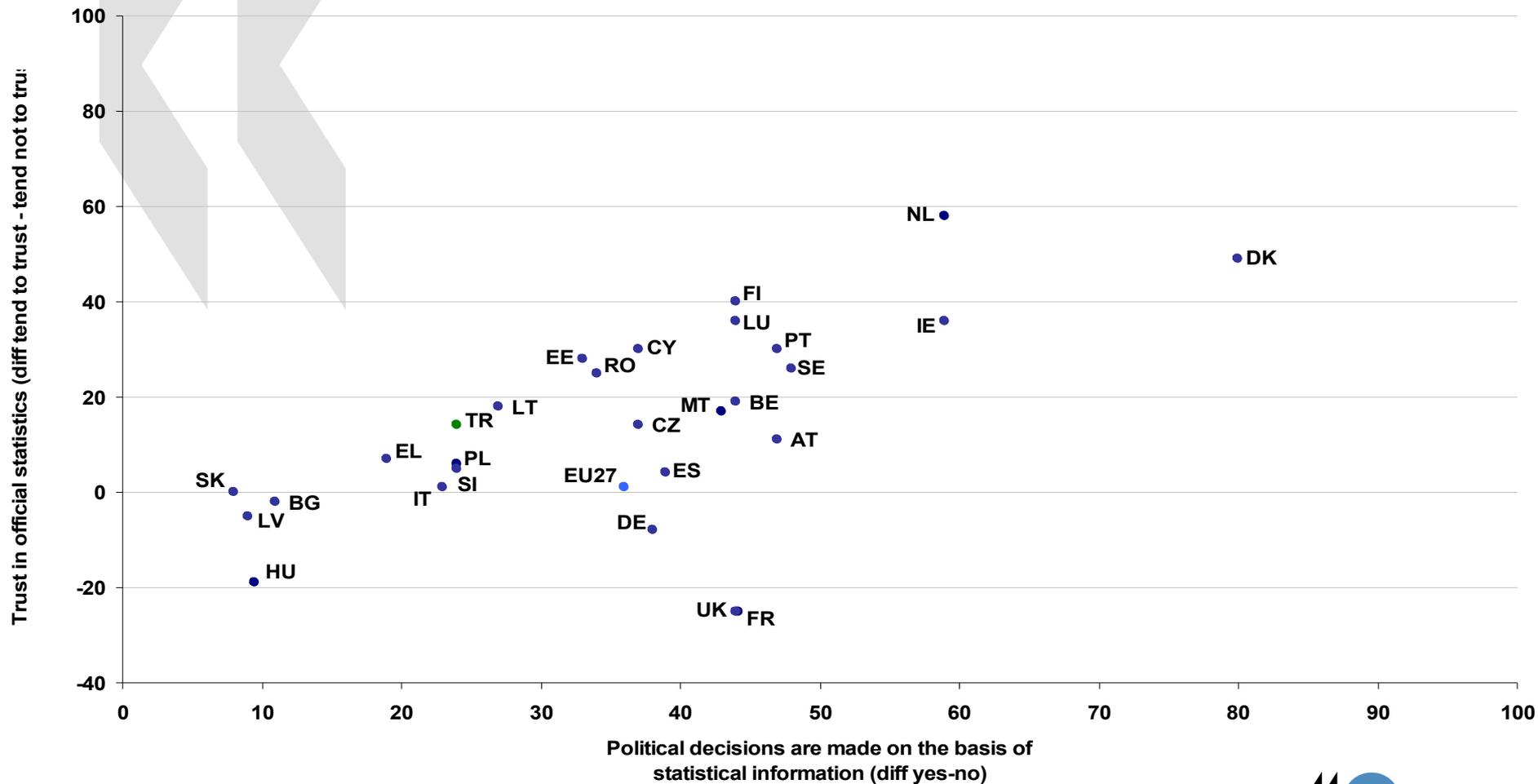
Cittadini (2)

- Recente indagine ISAE-OCSE sulle famiglie italiane

Tabella 2 - Importanza della conoscenza e desiderio di essere informati

	Percentuale di risposte
<i>Come considera l'essere informato su tali fenomeni?</i>	
Estremamente importante	8%
Molto importante	23%
Importante	45%
Poco importante	14%
Assolutamente non importante	4%
Non sa/Non risponde	6%
<i>Vorrebbe essere informato di più?</i>	
Si	52%
No	42%
Non sa/non risponde	5%

Statistica, conoscenza a politica: una catena interrotta



Il Forum Mondiale dell'OCSE su “Statistica, Conoscenza e Politica”

- Prima edizione (Palermo 2004)
- Seconda edizione (Istanbul, 27-30 giugno 2007) su “Misurare e favorire il progresso della società”
- Terza edizione 27-30 Ottobre 2009 in Corea su “Charting progress, building visions, improving life”
- Quarta edizione in India nel 2012

Il problema

Il Forum affronta problemi chiave per lo sviluppo di una società moderna:

- Andare al di là del PIL come misura di benessere
- La trasparenza e la “accountability” delle politiche pubbliche;
- L’aumento della capacità delle persone di capire le caratteristiche della società in cui esse vivono;
- Il ruolo che gli statistici, i media, la società civile, ecc. devono svolgere per creare una società della conoscenza, in cui le decisioni siano prese sulla base di fatti.

Beyond GDP (1)

“We have used GDP to determine wrongfully what is in fact the state of well-being of a country ... GDP is necessary but inadequate, and we need to develop additional indices that would tell a more comprehensive, a more holistic story about how human society is progressing ... The human being has two needs, the needs of the body and the needs of the mind, and what we have focused on so far is mostly the body, perhaps only the body ... So, it’s a paradigm shift that we need to make”.

Lyonpyo Jigmi y Thinley, PM of Bhutan

Beyond GDP (2)

“We have a very different measure of what constitutes progress in this country. We measure progress by how many people can find a job that pays the mortgage; whether you can put a little extra money away at the end of each month so you can someday watch your child receive her college diploma ... not by the number of billionaires we have or the profits of the Fortune 500, but by whether someone with a good idea can take a risk and start a new business, or whether the waitress who lives on tips can take a day off to look after a sick kid without losing her job an economy that honours the dignity of work”.

Barak Obama, President of the USA

Cosa vuol dire progresso?

Il concetto occidentale di progresso viene dall'illuminismo (XVII-XVIII secolo). Ma:

- **Platone:** un processo continuo, che migliora la condizione umana da uno stato naturale a livelli sempre più alti di cultura, economica e struttura politica.
- **Bacone:** progresso nella conoscenza dovrebbe portare ad un aumento di benessere e le invenzioni dovrebbero essere utili strumenti per la realizzazione dell'uomo.
- **Comte:** massima positivista “dell'amore come principio, ordine come base e progresso come obiettivo”.
- **Cultura Islamica:** il lavoro sincero verso il progresso e lo sviluppo è un atto di devozione religiosa.
- **Chiesa Cattolica:** Enciclica *Populorum Progressio*.

Populorum progressio

“Essere affrancati dalla miseria, garantire in maniera più sicura la propria sussistenza, la salute, un'occupazione stabile; una partecipazione più piena alle responsabilità, al di fuori da ogni oppressione, al riparo da situazioni che offendono la loro dignità di uomini; godere di una maggiore istruzione; in una parola, fare conoscere e avere di più, per essere di più: ecco l'aspirazione degli uomini di oggi, mentre un gran numero d'essi è condannato a vivere in condizioni che rendono illusorio tale legittimo desiderio.”

Tre approcci principali alla misurazione del progresso:

- **Estensione dei conti nazionali ai fenomeni sociali ed ambientali**
- **Indicatori compositi**
- **Indicatori chiave**

Conclusioni principali:

- Gli “indicatori chiave” sembrano l’approccio più vantaggioso nel medio termine, ma ci sono molti modi per sviluppare queste iniziative.
- Ogni paese deve scegliere i propri indicatori chiave sulla base della propria cultura e del proprio assetto istituzionale.
- Problemi di natura statistica, politica ed organizzativa vanno affrontati e risolti, ma la partecipazione delle varie componenti della società è un fattore chiave di successo.
- La comparazione internazionale dei risultati è fondamentale.

La Dichiarazione di Istanbul (1)

- Un approccio alle decisioni basato sull'evidenza dei fatti deve essere promosso a tutti i livelli, per aumentare il benessere delle società. E nella “società dell'informazione” il benessere dipende anche dalla conduzione di politiche trasparenti e valutabili sulla base dei risultati raggiunti.
- La disponibilità di indicatori statistici sulle condizioni economiche, sociali ed ambientali e la loro diffusione ai cittadini può contribuire a promuovere la buona gestione della politica e a migliorare il funzionamento della democrazia.

La Dichiarazione di Istanbul (2)

- Noi affermiamo il nostro impegno a misurare e promuovere il progresso delle società in tutte le sue dimensioni, nonché a sostenere le iniziative nazionali finalizzate a tale scopo.
- Noi chiamiamo gli uffici di statistica, le organizzazioni private e pubbliche, gli esperti accademici a lavorare insieme con i rappresentanti della società civile per produrre informazioni di alta qualità e utilizzabili da tutti i cittadini per costruire una valutazione condivisa del benessere sociale e della sua evoluzione nel tempo.

La Dichiarazione di Istanbul (3)

- Per realizzare questi obiettivi abbiamo bisogno di:
 - incoraggiare ogni società a riflettere su cosa costituisca il “progresso” nel XXI secolo;
 - condividere i migliori approcci alla misurazione del progresso
 - aiutare la società a sviluppare una più ampia e condivisa comprensione della sua evoluzione
 - promuovere l'importanza di adeguati investimenti nei sistemi statistici,

Il “Global Project” dell’OCSE

(www.oecd.org/progress)

- Preparare il terreno verso la definizione di un sistema di monitoraggio del progresso mondiale (nel 2015, quando i Millennium Development Goals verranno ridiscussi)
- Quattro pilastri:
 - Ricerca statistica
 - Sviluppo di nuovi strumenti software per la comunicazione
 - Promozione e creazione di nuove istituzioni
 - Sviluppo di una infrastruttura globale sul progresso “Wikiprogress”
- Costruzione di una partnership globale con organizzazioni nazionali ed internazionali (INTOSAI), ONGs, Fondazioni, ecc.

Il Progetto tende a:

- **Cambiare la cultura**, aiutando i cittadini e i politici a porre la loro attenzione su tutte le dimensioni del progresso
- **Sviluppare nuove statistiche** su nuovi domini
- **Migliorare la “numeracy” dei cittadini**, rinforzando la loro capacità di comprendere la realtà in cui vivono
- **Migliorare la conoscenza dei cittadini**, così da valutare i rischi e le opportunità del mondo odierno
- **Migliorare la conduzione delle politiche**, attraverso una migliore misurazione dei loro risultati
- **Rinforzare il ruolo degli Uffici nazionali di statistica**, aumentando il loro valore aggiunto per la società

Populorum progressio

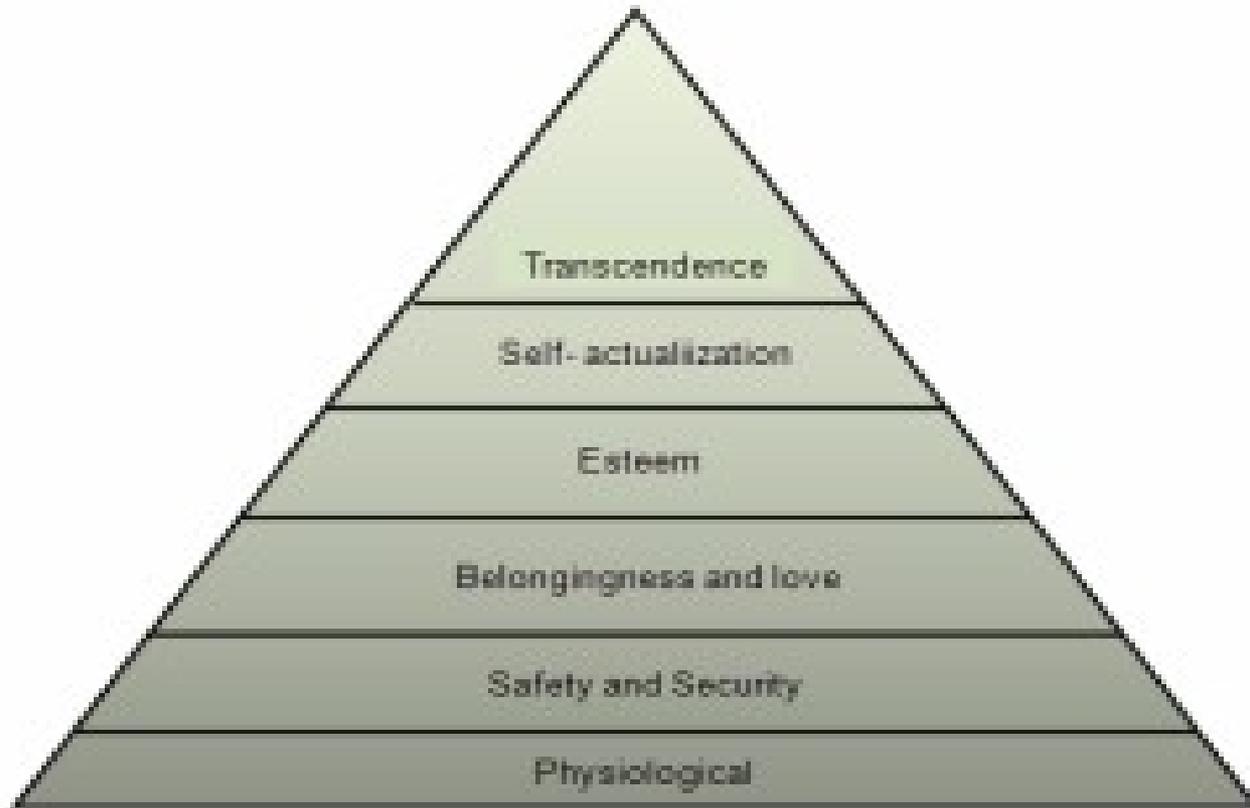
Attività più umane:

- l'ascesa dalla miseria verso il possesso del necessario, la vittoria sui flagelli sociali, l'ampliamento delle conoscenze, l'acquisizione della cultura;
- L'accresciuta considerazione della dignità degli altri, l'orientarsi verso lo spirito di povertà, la cooperazione al bene comune, la volontà di pace.

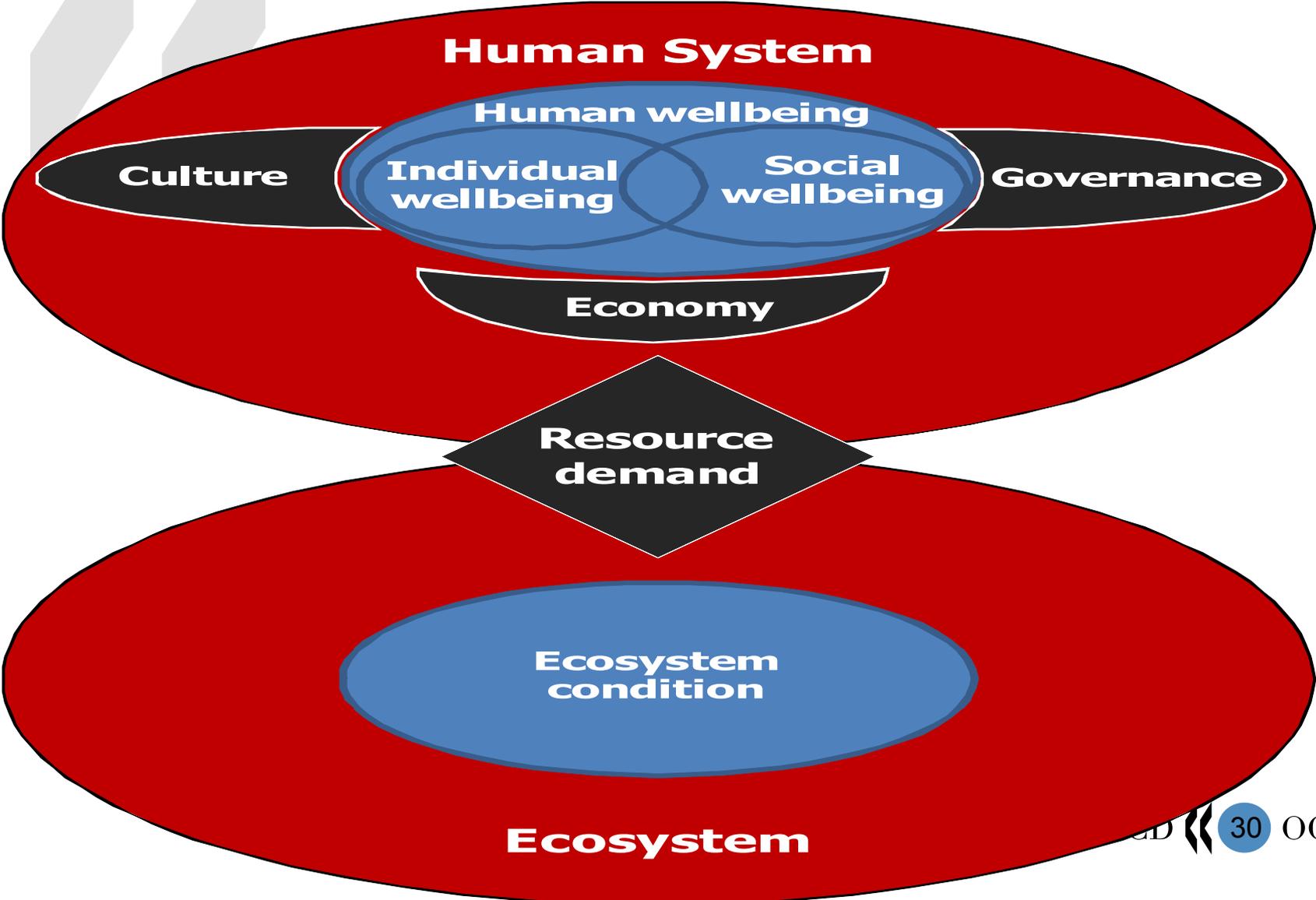
Più umane, ancora: il riconoscimento da parte dell'uomo dei valori supremi, e di Dio che ne è la sorgente e il termine.

Più umane, infine e soprattutto: la fede, dono di Dio accolto dalla buona volontà dell'uomo.

Piramide di Maslow



Una nuova tassonomia



Una nuova tassonomia: outcomes

- ***Condizione dell'ecosistema: risultati per l'ambiente***
 - Terra
 - Acqua
 - Oceani e mari
 - Biodiversita'
 - Atmosfera
- ***Benessere umano: risultati per le persone***
 - Salute fisica e mentale
 - Conoscenza e comprensione
 - Lavoro
 - Benessere materiale
 - Liberta' e autodeterminazione
 - Relazioni interpersonali

Una nuova tassonomia: inputs

- ***Economia***
 - Reddito nazionale
 - Ricchezza nazionale
- ***Governance***
 - Diritti umani e coinvolgimento sociale
 - Sicurezza e criminalita'
 - Accesso ai servizi
- ***Cultura***
 - Eredita' culturale
 - Arti e attivita' ludiche
- ***Risorse naturali***
 - Estrazione e consumo di risorse
 - Inquinamento

Una nuova tassonomia: aspetti trasversali

- ***Aspetti intra-generazionali***

- Povertà multidimensionale
- Diseguaglianze
- Vulnerabilità
- Ecc.

- ***Aspetti inter-generazionali***

- Sostenibilità
- Vulnerabilità
- Ecc.

- ***Problemi di misurazione***

- Dati oggettivi
- Valutazioni soggettive

E la crisi?

- ... The people of this country have been erroneously encouraged to believe that they could keep on increasing the output of farm and factory indefinitely and that some magician would find ways and means for that increased output to be consumed with reasonable profit to the producer ...
- ... Happiness lies not in the mere possession of money; it lies in the joy of achievement, in the thrill of creative effort. The joy and moral stimulation of work no longer must be forgotten in the mad chase of evanescent profits ...

Franklin Delano Roosevelt, President of the USA, 1933

E la crisi?

... In such a spirit on my part and on yours we face our common difficulties. They concern, thank God, only material things.

... Without regard to party, the overwhelming majority of our people seek a greater opportunity for humanity to prosper and find happiness. They recognize that human welfare has not increased and does not increase through mere materialism and luxury, but that it does progress through integrity, unselfishness, responsibility and justice ...

Franklin Delano Roosevelt, President of the USA, 1933